

E ora il Pdl vuole la tripletta

Lamezia, presentati i candidati alle europee. Scopelliti: «Sono i migliori»

■ LAMEZIA TERME (CZ)

“Zero tituli”. Il verbo di Mourinho non appartiene al Pdl calabrese che lo rovescia. «Sarà una tripletta», dice Giacomo Mancini dopo aver ricevuto la palla, *pardón*: il microfono, da Giuseppe Scopelliti che ieri mattina, all'hotel *Ashley*, insieme al suo vicario, il senatore Tonino Gentile, ha presentato i tre candidati azzurri alle europee. Lo stesso Mancini, l'uscente Umberto Pirilli e il giovane Giuseppe Pedà. Uno di Cosenza e due di Gioia Tauro, a testimonianza degli equilibri geopolitici esistenti oggi nel centrodestra. «I migliori candidati a nostra disposizione», l'ha gratificati il sindaco di Reggio, riconducendo questa fase elettorale ad una visione più generale della loro strategia politica che mira

a dare continuità e funzionalità alla conquista del territorio calabrese. E all'interno della metafora della squadra calcistica usata dall'ex deputato socialista, nella quale vede Scopelliti il centravanti di sfondamento e Tonino Gentile il regista, c'è l'iperbole della tripletta: vittoria alle europee e alle provinciali di Cosenza e Crotona. Ma prima di dare contezza ai temi che saranno oggetto della campagna elettorale del Pdl, c'è stata un'immersione nella polemica attuale che ha un profilo bifronte. Da un lato la città metropolitana e, dall'altra, il deficit sanitario. Sul primo corno la biga azzurra dice un tondo: «Giù le mani sulla primogenitura della città metropolitana». E' una risposta a Minniti che sabato a Reggio aveva rivendicato la primazia

di Peppe Bova. Sul secondo corno s'intrattiene più lungamente Gentile che non rinuncia a sferrare un duro e diretto attacco a Mario Oliverio reo - secondo il senatore cosentino - di aver fatto marcire l'aspirazione della città bruzia ad avere la cardiocirurgia. Gentile dosa le colpe e non fa, come si dice, di tutta l'erba un fascio. Apprezza gli emendamenti proposti da Adamo, ma scarica, al contempo, bordate nei confronti della maggioranza che «ha iniziato una riforma e non l'ha portata a compimento». Ed ancora: giù botte sui conti del deficit sanitario, «Peppe e io abbiamo incontrato Sacconi senza interferire politicamente perché la sanità appartiene a tutti, ma a questo punto il commissariamento appare inevitabile». Il para-

dosso è che le cure del Pdl appaiono simili a quelle del Pd, l'unico problema è come cambiare colore ai conti in rosso. Scopelliti ha voluto esaltare la cittadinanza onoraria di Reggio Calabria conferita all'onorevole Italo Bocchino che si era distinto per aver sostenuto le ragioni di Reggio. Brevi discorsi di Mancini e Pedà, ma l'unico ad avere introdotto temi europei è stato Pirilli che ha consegnato alla stampa un bilancio scritto della sua esperienza di eurodeputato. L'avvocato calabro-siciliano ha insistito molto sull'esigenza d'impegnarsi per lo sviluppo tecnologico. Siparietto finale: Pirilli ha bocciato le “zone franche urbane”, «una truffa», mentre l'onorevole Ida D'Ippolito (presente insieme a Gegè Caligiuri e Pino Galati) le ha difese.